

facente capolino dalle coltri in disordine senza rispondere parola all'infuato annunzio, prese a ridere, guardando essa pure il roseo piedino su cui era caduto poc'anzi sfasciato il luminoso e immenso scenario imperiale.

In pace e in guerra adunque le principesse austriache amano le visite mentre giacciono fra le coltri.

Ora che Giron è dimenticato, la principessa si diverte facendo a tempo perso la calzolaia così come Luigi XVI faceva il fabbro-ferraio, suonando il piano a due piedi e a due mani, e questo sia detto senza allusione poco rispettosa.

Però se io fossi Toselli, pregherei la principessa di vendere il suo automobile, non perchè sia molto costoso, come ella afferma. Sul più bello di un idillio, avendo un automobile ai suoi ordini la principessa potrebbe improvvisamente accendersi di un Paride passante e fuggire con lui, lasciando il giovane artista solo al pianoforte.

Argov.

PER I NOSTRI INSEGNANTI.

Ill.mo Sig. Direttore della « Bollente »

Io non ho l'onore di far parte del Consiglio Comunale: non faccio parte del Corpo degli Insegnanti, ma testimone di quanto si sta svolgendo a proposito di codesti signori in questi giorni e sciente d'ogni più minimo particolare, delle leggi al proposito, dei diritti e dei doveri di ognuno, mi permetto far osservare come pur avendo quasi ragione il Comune si metta dalla parte del torto.

Anzitutto si faccia un organico in cui a chiare note si dica come un insegnante dopo 40 anni d'insegnamento

APPENDICE 34

L'UOMO E IL FIUME

DI CARLOS HERRERA

Alla quattro del mattino, quando le travi furono quasi tutte segate, Giulio diè l'ordine della ritirata.

L'alba era imminente.

In quella luce pallida, i congiurati sorsero lividi, stanchi, già dilaniati dal timore e dal rimorso. Prima di lasciarsi, bevvero dell'acquavite. Alcuni di loro erano briachi, colle guancie infocate, gli occhi brillanti di luce fosca.

Con un gesto l'anarchico li congedò.

Quelli, quatti quatti, si dispersero.

Rimasto solo, Giulio consultò l'orologio; poi diede un sibilo acutissimo. Un sibilo rispose dal porto nante. Senza attendere altro, Giulio prese la via che conduce alla stazione.

Quando Eugenio si recò in Alessandria a denunciare il fatto, fu iniziato procedimento penale contro gli autori del disastro.

o 60 anni di età debba ritirarsi, ed il Comune si obblighi in questo caso di concedere al maestro dimissionario un tanto di complemento alla pensione del Conte, in modo che possa vivere. Ed è solo così facendo che le nostre scuole potranno essere rette da insegnanti in buona età e perciò vigorosi di corpo e di mente, e quel che molto importa senza offendere la suscettibilità o meglio la dignità di coloro a cui dobbiamo tutta la nostra riconoscenza per aver logorato l'esistenza nell'educazione nostra e dei nostri figli.

Come, per riguardi mal intesi verso qualcuno chi più non ha bisogno di lavorare, per aver mezzi sufficienti, si dovrà offendere in quanto vi ha di più sacro, persone a cui si deve tanto?

Riguardo poi all'organico da farsi, molto ci sarebbe da dire, ma ora mi limito a far osservare che è una vera spensieratezza, il non avervi ancora provveduto ed è ad augurarsi vi si pensi finalmente con tutta la serietà che v'occorre; intanto, per amor del paese, per rispetto alla dignità vostra, signori Consiglieri, cominciate con un primo articolo specificando il sottolineato.

J.

Bibliografia

Proverbi e Modi proverbiali Italiani; raccolti da GIULIO FRANCESCHI. Un vol. di pag. xx-380. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1907. — L. 3.—

L'editore Hoepli ha aggiunto alla bella pubblicazione di oltre novecento manuali quello contenente una scelta di proverbi e motti proverbiali italiani, compilato da Giulio Franceschi sulle raccolte toscane del Giusti, venete del Pasqualigo, corsa del Tommaseo e siciliana dello Scarsella, alle quali (secondo quanto lo stesso autore

L'avvocato Tumidi, principe del foro alessandrino, assunse la difesa di Formica.

Egli adunò a congresso molti colleghi per concertare la tattica della difesa.

Assegnate le parti a ciascuno dei colleghi, Tumidi fece preparare numerose schiere di testimoni. Costoro, compensati largamente, dovevano deporre che nella notte del delitto, Formica se ne stava a giacere nel suo letto e che autore del fatto era l'anarchico Giulio, fuggito in Francia, coadiuvato da ignoti.

Per questo Tumidi aveva fatto molte gite a Cassine ove ebbe egregie somme da Folco. Queste somme egli le distribuì fra i colleghi, serbandosi per sé la parte del leone.

Arditi, rappresentante la parte civile per Eugenio cercò di allearsi altri colleghi: ma questi, odorato un magro cliente, si squagliarono.

Il mattino dell'udienza il cortile del palazzo di giustizia rigurgitava di curiosi venuti dai paesi vicini.

La lunga schiera di testimoni sfilò. Tutti attendevano le arringhe. I testimoni giurarono il falso egregia-

dichiarò) l'esser nato e cresciuto a Firenze, l'aver vissuto in diverse regioni d'Italia e il trovarsi ora là dove vuoi lingua toscana in bocca romana, gli ha dato modo di notarne altri, prendendoli dalla viva voce del popolo.

Il Franceschi, noto nel mondo sportivo come giornalista e come autore dei manuali « Il cacciatore », « Le corse », « Il giuoco del pallone ed altri affini » — e nel mondo letterario specialmente per gli « Aneddoti storici umoristici » ha posto in questa scelta di proverbi, che forma un volume di oltre 400 pagine, ogni cura per renderla modernamente interessante, suddividendola in numerose voci allo scopo di facilitarne la ricerca, e basta scorrere il bel libro per convincersi che l'autore ha raggiunto lo scopo prefissosi e che fu ottima l'idea dell'editore nell'assumerne la pubblicazione.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 11 Ottobre

Lesioni — Cazzola Marcello, Bertero Giuseppe, Porco Flaminio e Porco Alessandro, tutti residenti a Sessame, erano chiamati a rispondere del reato di lesioni reciprocamente inferte, di varia entità.

Avendo il patrono del Porco Flaminio, costituitosi anche parte civile, fatto istanza perchè gli atti fossero mandati al Giudice Istruttore per la migliore e più completa integrazione del capo d'imputazione a carico del Cazzola, il Tribunale accolse la istanza, rinviando la causa a tempo indeterminato.

Difensori: Per Cazzola e Bertero Avv. Bisio e Domino - per Porco Flaminio ed Alessandro, Avv. Braggio e Proc. Avv. Scuti.

mente. Tumidi e i colleghi erano giubilanti.

Il rappresentante della legge si impazientì più volte invano. Tumidi vegliava.

Formica, curvo e muto, attendeva dal suo banco.

Arditi parlò per un giorno intero calorosamente. Sedette spossato. Parlò il rappresentante della legge. Parlarono molti difensori. In seguito a cospicue arringhe, uno dei giudici, di costituzione gracile, all'ultima udienza ebbe grave indisposizione.

Il Presidente fu costretto a interrompere la prosecuzione del dibattimento.

Poichè uno degli imputati, un semplice, aveva fatta una gravissima confessione, e per lui Tumidi aveva presentata perizia medica nella quale si dimostrava che colui, debole di mente, non poteva aver detto la verità. Arditi si scagliò contro questa perizia.

Il dottore perito, un egregio sanitario che era stato pagato lautamente, ferito dalle frasi scottanti di Arditi, protestò con parole offensive.

Arditi, scattando, si accostò minaccioso al sanitario.

MERCURIALE DELLE UVE

17, 18, 19 Settembre

Moscato Mg. 79 - P. M. L. 2,11  
Uve nere " 1062 - " " 1,58

20 Settembre

Moscato Mg. 104 - P. M. L. 2,05  
Uve nere " 2201 - " " 1,67

21 Settembre

Uve nere " 2093 - P. M. L. 1,58

22 Settembre

Moscato Mg. 172 - P. M. L. 2,28  
Uve nere " 3488 - " " 1,72

23 Settembre

Moscato Mg. 67 - P. M. L. 2,06  
Uve nere " 5757 - " " 1,60

24 Settembre

Moscato Mg. 666 - P. M. L. 2,43  
Uve nere " 10365 - " " 1,62

25 Settembre

Moscato Mg. 552 - P. M. L. 2,52  
Uve nere " 10006 - " " 1,55

26 Settembre

Moscato Mg. 258 - P. M. L. 2,41  
Uve nere " 10607 - " " 1,57

27 Settembre

Moscato Mg. 172 - P. M. L. 2,47  
Uve nere " 13444 - " " 1,54

28 Settembre

Moscato Mg. 336 - P. M. L. 2,40  
Uve nere " 10601 - " " 1,43

29 Settembre

Moscato Mg. 467 - P. M. L. 2,51  
Uve nere " 10082 - " " 1,48

30 Settembre

Moscato Mg. 706 - P. M. L. 2,23  
Uve nere " 12601 - " " 1,46

1 Ottobre

Moscato Mg. 477 - P. M. L. 2,39  
Uve nere " 11737 - " " 1,44

2 Ottobre

Moscato Mg. 990 - P. M. L. 2,31  
Uve nere " 12436 - " " 1,37

3 Ottobre

Moscato Mg. 841 - P. M. L. 2,14  
Uve nere " 16338 - P. M. L. 1,29

4 Ottobre

Uve bianche Mg. 169 - P. M. L. 1,11  
Uve nere " 6228 - P. M. L. 1,29

5 Ottobre

Moscato Mg. 531 - P. M. L. 2,20  
Uve nere " 14565 - " " 1,04  
Barbera " 50 - " " 1,70

L'eccitazione esplose più violenta. Dopo scambievoli invettive, i calamai dei banchi volarono da un capo all'altro della sala, insudiciando i volti dei difensori, rendendoli orrendi e mostruosi. Un calamaio sviato andò a colpire il naso del giudice Barile. Questi fuggì precipitosamente coprendosi il volto colle mani.

Il pubblico rumoreggiò, rise, urlò, si agitò, diede in iscandescenze con un baccano enorme.

Il presidente rinviò l'udienza al giorno seguente.

Riapertasi l'udienza il giudice Barile ricomparve col naso violaceo.

Tumidi sorse nel più profondo silenzio. Il celebre oratore aveva un repertorio di arringhe tratte da una raccolta forense, che adattava ad ogni novello caso giudiziario. Egli parlò un giorno intero. Finalmente chiuse la sua arringa con una perorazione meditata lungamente.

Gli applausi scrosciaron fragorosi.

I tre magistrati, pallidi per stanchezza, ebbero un sospiro di sollievo, anche perchè, prima che incominciasero le arringhe, avevano deciso di assolvere.

Specialità AMARO CAMONDI Tonic Digestivo